



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA – 2015 – 0000963 del 14/01/2015

Pratica N.:

Rif. Mittente:

Raffineria Di Milazzo S.C.p.A.
Contrada Mangiavacca
Casella postale n.178
98057 Milazzo (ME)
raffineriadimilazzo@legalmail.it

e p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Commissione Istruttoria IPPC c/o ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
armando.brath@unibo.it
roberta.nigro@isprambiente.it

OGGETTO: Trasmissione Parere Istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata dalla società Raffineria di Milazzo S.C.p.A. ubicata nei Comuni di Milazzo e di San Filippo del Mela (ME) - Ottemperanza alle prescrizioni.

Con riferimento alla documentazione trasmessa dalla società Raffineria di Milazzo S.C.p.A. per lo raffineria di San Filippo del Mela, in ottemperanza a n. 14 prescrizioni di cui all'art.1 del provvedimento di AIA del 14/02/2011, n. DVA-DEC-2011-0000042 (identificate con ID 82.a1-82.a2-82.b1-82/309-82/334.b-82/334.c-82/419-82/511.a-82/511.b-82/514.a-82/514.b-82/514.c-82/514.d-82/514.e), si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio conclusivo reso dalla Commissione IPPC con nota del 1° dicembre 2014, prot. n. CIPPC-00-2014-0002030.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione AIA-IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

In particolare, con riferimento alla non ottemperanza della prescrizione di cui all'art. 1, c. 4 del decreto di AIA, di cui all'ID 82.a1, segnalata dalla Commissione AIA-IPPC, si fa presente che è stato chiesto alla medesima Commissione il proprio parere relativo alla documentazione trasmessa da codesta Società con nota del 16/12/2014, prot. n. 127/DIRGE/PM/ab, in riscontro alla nota di questa Direzione del 18/11/2014, prot. n. DVA/2014/37930.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

Renato Grimaldi

Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-AIA-00
Funzionario responsabile: Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
DVA-4RI-AIA-17_2015-0007.DOC



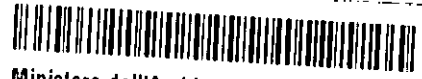
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC

C IPPC-00-2014-00020307

del 01/12/2014

Pratica N:

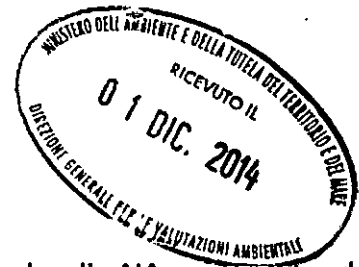
Ref. Mittente:



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0039788 del 02/12/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma



OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da
**RAFFINERIA di Milazzo S.C.p.A. - 14 ottemperanze alle prescrizioni - ID 82.a1-82.a2-
82.b1-82/309-82/334.b-82/334.c-82/419-82/511.a-82/511.b-82/514.a-82/514.b-
82/514.c-82/514.d-82/514.e**

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC
Prof. Armando Brath

All. c.s.



**Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)**

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

Adempimento delle prescrizioni di cui all'Art. 1 del

Decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo

Id. MATTM	comma	
82.a1	4	<i>Procedura Operativa per la riduzione delle emissioni responsabili del superamento del livello di attenzione a terra del biossido di zolfo</i>
82.a2	6	<i>Relazione tecnica su bilanciamento e recupero vapori - fasi di carico/scarico di prodotti leggeri</i>
82.b1	17	<i>Piano per lo smantellamento, la demolizione e la bonifica dell'area</i>
82/309	14	<i>Studio sulla diffusione degli odori dalla sezione di pretrattamento dell'impianto TAP</i>
82/334.b	15	<i>Studio di fattibilità sull'impermeabilizzazione della superficie di tutte le aree di deposito</i>
82/334.c	16	<i>Studio di fattibilità sulle coperture fisse o mobili dei siti di stoccaggio</i>
82/419	13	<i>Studio volto all'ottimizzazione del ciclo delle acque di stabilimento</i>
82/511.a	8	<i>Progetto per l'installazione impianto aggiuntivo di compressione alla torcia</i>
82/511.b	11	<i>Progetto per l'installazione di un impianto recupero vapori al pontile 2</i>
82/514.a	3	<i>Studio per il raggiungimento dei "nuovi limiti" di Emissione in aria</i>
82/514.b	5	<i>Studio per la verifica e la conformità alle MTD per il comparto "aria" dell'Unità FCC-CO</i>
82/514.c	7	<i>Studio di fattibilità per l'installazione di nuovi bruciatori</i>
82/514.d	9	<i>Studio di fattibilità per l'adeguamento dei serbatoi alle MTD di settore, e crono programma</i>
82/514.e	12	<i>Studio di fattibilità per l'utilizzo di serbatoi con emissioni convogliate a sistemi di abbattimento</i>

Gestore	Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Località	Milazzo – San Filippo del Mela (ME)
Gruppo Istruttore	Dott. Paolo Ceci (referente)
	Dott. Marcello Iocca
	Prof. Antonio Mantovani
	Dott. Marco Mazzoni
	Dott. Gaetano Capilli – Regione Siciliana
	Dott. Antonino Carbonaro – Provincia di Messina
	Avv. Carmelo Pino – Comune di Milazzo
	Dott. Eugenio Cottone – Comune di San Filippo del Mela



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- Vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC 00-2012-000248 del 23 aprile 2012, che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale della Soc. Raffineria di Milazzo S.C.p.A. – sita nei Comuni di Milazzo e San Filippo del Mela (ME):
 - Paolo Ceci - Referente GI;
 - Dott. Marcello Iocca;
 - Prof. Antonio Mantovani;
 - Dott. Marco Mazzoni.
- Preso atto che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai fini dell'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14 maggio 2007, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
 - Dott. Gaetano Capilli – Regione Siciliana;
 - Dott. Antonino Carbonaro – Provincia di Messina;
 - Avv. Carmelo Pino – Comune di Milazzo;
 - Dott. Eugenio Cottone – Comune di San Filippo del Mela.
- Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-2011-0017330 del 15/07/2011 avente ad oggetto “*Comunicazione ottemperanza alle prescrizioni di cui art. 1, commi 4 e 6 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A.*” (id. **82.a**), acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC-00-2011-0001357 del 18/07/2011, con cui si trasmetteva la comunicazione del gestore del 10/06/2011, prot. n. 055/DIRGE/MS/ab, relativa tra l'altro a :
 - o la Procedura Operativa per la riduzione delle emissioni responsabili del superamento del livello di attenzione a terra del biossido di zolfo; prescrizione di cui all'articolo1, comma 4 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. **82.a1**];
 - o la Relazione tecnica sul bilanciamento e sul recupero dei vapori nelle fasi di carico/scarico dei prodotti leggeri; prescrizione di cui all'articolo1, comma 6 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. **82.a2**];
- Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-2011-0025656 del 11/10/2011 avente ad oggetto “*Ottemperanza prescrizione art. 1, comma 17 del decreto DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A.*” (id. **82.b**), acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC-00-2011-0001563 del 13/10/2011, con cui si trasmetteva la comunicazione del gestore del 09/09/2011, prot. n. 085/DIRGE/MS/ab, relativa tra l'altro a :
 - o il piano indicante tutte le parti di impianto o accessorie, non attualmente in uso cui si prevede la demolizione; prescrizione di cui all'articolo1, comma 17 del Decreto



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. 82.b];

- Vista la nota ISPRA prot. n. 0042910 del 20/12/2011, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2011-0032068 del 22/12/2011 e dalla Commissione con prot. n. CIPPC-00-2012-000032 del 31/01/2012, relativa tra l'altro ad alcune osservazioni in merito all'ottemperanza della prescrizione di cui all'art. 1, comma 17 - procedimento id. 82.b;
- Vista nota prot. n. 012/DIRGRE/MS/ab del 24/02/2012 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2012-0005660 del 06/03/2012 e dalla Commissione con prot. n. CIPPC-00-2012-000307 del 03/05/2012) di risposta alla nota ISPRA prot. n. 0042910 del 20/12/2011;
- Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-2012-0002404 del 31/01/2012 avente ad oggetto "*Comunicazione ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 1, comma 14 del decreto DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A.*" (id. 82/309), acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC-00-2012-000043 del 01/02/2012, con cui si trasmetteva la comunicazione del gestore del 29/12/2011, prot. n. 115/DIRGE/MS/ab, relativa a :
 - o lo studio sulla diffusione degli odori dalla sezione di pretrattamento dell'impianto; prescrizione di cui all'articolo1, comma 14 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. 82/309];
- Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-2012-0008315 del 05/04/2012 avente ad oggetto "*Comunicazione ottemperanza alle prescrizioni art. 1, comma 10, 15, 16 del decreto DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A.*" (id. 82/334), acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC-00-2012-000166 del 11/04/2012, con cui si trasmetteva la comunicazione del gestore del 09/03/2012, prot. n. 017/DIRGE/MS/ab, relativa a :
 - o lo studio di fattibilità per l'applicazione di un filtro a carbone attivo per i serbatoi di stoccaggio; prescrizione di cui all'articolo1, comma 10 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. 82/334.a];
 - o lo studio di fattibilità sull'impermeabilizzazione della superficie di tutte le aree di deposito; prescrizione di cui all'articolo1, comma 15 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. 82/334.b];
 - o lo studio di fattibilità sulle coperture fisse o mobili dei siti di stoccaggio; prescrizione di cui all'articolo1, comma 16 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. 82/334.c];
- Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

2012-0022435 del 19/09/2012 avente ad oggetto "*Raffineria di Milazzo S.C.p.A. - Comunicazione ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 1, comma 13 del decreto DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011*" (id. **82/419**), acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC-00-2012-0001149 del 02/10/2012, con cui si trasmetteva la comunicazione del gestore del 06/09/2012, prot. n. 083/DIRGE/MS/ab, relativa a :

- lo studio volto all'ottimizzazione del ciclo delle acque di stabilimento; prescrizione di cui all'articolo1, comma 13 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. **82/419**];
- Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-2013-0006344 del 13/03/2013 avente ad oggetto "*Raffineria di Milazzo S.C.p.A. - Comunicazione ottemperanza alle prescrizione art. 1, commi 8 e 11 del decreto DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011*" (id. **82/511**), acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC-00-2013-0000537 del 25/03/2013, con cui si trasmetteva la comunicazione del gestore del 28/02/2013, prot. n. 025/DIRGE/MS/ab, relativa a :
 - il progetto per l'installazione di un impianto aggiuntivo di compressione gas di torcia NIC; prescrizione di cui all'articolo1, comma 8 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. **82/511.a**];
 - il progetto per l'installazione di un impianto recupero vapori presso il pontile n.2; prescrizione di cui all'articolo1, comma 11 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. **82/511.b**];
- Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-2013-0007135 del 21/03/2013 avente ad oggetto "*Raffineria di Milazzo S.C.p.A. - Comunicazione ottemperanza alle prescrizione art. 1, commi 3-5-7-9 e 12 del decreto DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011*" (id. **82/514**), acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC-00-2013-0000536 del 25/03/2013, con cui si trasmetteva la comunicazione del gestore del 08/03/2013, prot. n. 029/DIRGE/MS/ab, relativa tra l'altro a :
 - lo studio per il raggiungimento dei nuovi limiti di cui alla tabella di cui alla pag. 57 del PIC allegato al Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011; prescrizione di cui all'articolo1, comma 3 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. **82/514.a**];
 - lo studio per la verifica e la conformità alle MTD dell'Unità FCO-CO; prescrizione di cui all'articolo1, comma 5 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. **82/514.b**];
 - lo studio di fattibilità per l'installazione di nuovi bruciatori sui forni di raffineria; prescrizione di cui all'articolo1, comma 7 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [id. **82/514.c**];



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- lo studio di fattibilità per l'adeguamento dei serbatoi alle MTD di settore comprensivo del crono programma degli interventi; prescrizione di cui all' articolo1, comma 9 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [**id. 82/514.d**];
- lo studio di fattibilità per l'utilizzo di serbatoi con emissioni opportunamente convogliate ad un sistema di abbattimento; prescrizione di cui all'articolo1, comma 12 del Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 [**id. 82/514.e**];
- Visto il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al Decreto di autorizzazione all'esercizio DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A. sita in Milazzo – San Filippo del Mela (ME), di cui il relativo avviso è stato pubblicato sulla G.U. n. 57 del 10 marzo 2011;
- Visti e condivisi i contenuti delle seguenti Relazioni Istruttorie (RI) predisposte da ISPRA:
 - RI 02/11/2011 prot. n. CIPPC-00-2011-0001588 del 07/11/2011 [**id. 82.a**];
 - RI 15/11/2011 prot. n. CIPPC-00-2011-0001611 del 16/11/2011 [**id. 82.b**];
 - RI 08/03/2012 prot. n. CIPPC-00-2012-0000102 del 12/03/2012 [**id. 82/309**];
 - RI 07/05/2012 prot. n. CIPPC-00-2012-0000345 del 09/05/2012 [**id. 82/334**];
 - RI 05/11/2012 prot. n. CIPPC-00-2012-0001356 del 06/11/2012 [**id. 82/419**];
 - RI 15/04/2013 prot. n. CIPPC-00-2013-0000684 del 15/04/2013 [**id. 82/511**];
 - RI 15/04/2013 prot. n. CIPPC-00-2013-0000685 del 15/04/2013 [**id. 82/514**].
- Considerato quanto riportato nel verbale della riunione del Gruppo Istruttore, prot. CIPPC 00-2014-001675 del 01/10/2014, svoltasi il 30/09/2014;
- Considerate le pertinenti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale contenute nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Considerate le Linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale o comunitario per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE ed in particolare:
 - Le Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005);
 - Gli Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio – GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005);
 - Il DM 01/10/2008 recante *“linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”*.



**Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)**

- *Il Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries* (Febbraio 2003);
 - *Il Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants* (Luglio 2006);
 - *Il Reference Document on Best Available on Best Available techniques on Emissions from Storage* (Luglio 2006);
- Vista le e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviate per approvazione in data 04/08/2014, 18/09/2014, 12/11/2014 e 13/11/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore aventi prot. n. CIPPC-00-2014-0001430 del 04/08/2014, prot. n. CIPPC-00-2014-0001591 del 18/09/2014, prot. n. CIPPC-00-2014-0001889 del 12/11/2014 e prot. n. CIPPC-00-2014-0001928 del 19/11/2014 comprendenti i relativi allegati circa l'approvazione.

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82.a1

“Procedura Operativa per la riduzione delle emissioni responsabili del superamento del livello di attenzione a terra del biossido di zolfo”

- che l'art. 1, comma 4 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8, comma 5 del presente decreto la Procedura Operativa di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.2 “Emissioni in aria”, pag. 58 del parere istruttorio per la riduzione delle emissioni responsabili del superamento del livello di attenzione rilevato a terra del biossido di zolfo”;*
- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.2 “Emissioni in aria” (pag. 58) prescrive:
 - *“Per prevenire episodi acuti di inquinamento atmosferico, il Gestore dovrà definire una Procedura Operativa che stabilisca, sulla base dei valori limite a terra rilevati dalle stazioni di monitoraggio per il parametro SO₂, tutte le attività necessarie finalizzate alla riduzione delle emissioni responsabili del superamento del livello di attenzione rilevato a terra, che sarà concordato con l'AC e le Autorità locali, come indicato dal PMC. Tale procedura dovrà essere definita ed inviata alla Autorità Competente entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione AIA”*
- che con la comunicazione prot. n. 055/DIRGE/MS/ab, del 10/06/2011, acquisita agli atti del



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2011-0014970 del 21/06/2011, il gestore ha dichiarato che la Raffineria, ai fini del *“controllo e della riduzione delle immissioni di SO₂ si attiene a quanto prescritto dal Piano di azione previsto dal decreto”* dell'Ufficio Speciale delle Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) DDUS n. 19 del 5 Settembre 2006; il gestore dichiara inoltre che le disposizioni del citato DDUS 19/2006 (allegato alla comunicazione) *“sono state recepite all'interno della procedura RAM di gestione emissioni atmosferiche (RAM-92003) all'interno del Sistema di gestione Ambientale in conformità allo standard UNI EN ISO 14001:2004”*;

- quanto previsto dal decreto dell'Ufficio Speciale delle Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) DDUS n. 19 del 5 Settembre 2006, finalizzato al miglioramento delle prestazioni ambientali delle industrie presenti nel Comprensorio del Mela, recante l' *“Intervento di risanamento della qualità dell'aria nell'ambito del piano di risanamento ambientale dell'area a rischio del comprensorio del Mela”*, e contenete tra l'altro il *“Piano di Azione”*, *“gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico”* e *“le caratteristiche l'ubicazione delle stazioni della rete di rilevamento della qualità dell'aria”*;
- quanto previsto al punto 2.1 dell'allegato 2 al citato DDUS 19/2006 in merito agli obblighi della Raffineria di Milazzo S.C.p.A. per il controllo di SO₂ *“a seguito di segnalazione - proveniente dal sistema di controllo delle emissioni o dalla rete di monitoraggio delle immissioni - di superamento di una delle soglie previste (preallarme, allarme, emergenza) - elementi peraltro fatti propri dal gestore con la loro inclusione nella procedure RAM-92003;*
- che il decreto dell'Ufficio Speciale delle Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) DDUS n. 19 del 5 Settembre 2006, discende da un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Provinciale, la Raffineria di Milazzo, la Centrale Elettrica Edipower di S. Filippo del Mela e l'ESI (Ecological Scrap Industry), per il monitoraggio della qualità dell'aria, successivamente recepiti dal D.A. della Regione Sicilia n. 67/17 del 13 Febbraio 1998;
- che agli atti della Commissione non risultano elementi in merito all'acquisizione del prescritto *“accordo”* con l'Autorità di Controllo e le Autorità locali;
- che con nota U.prot. DVA-2011-0017330 del 15/07/2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 4'000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. 82.a1 e 82.a2;

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82.a2

“Relazione tecnica su bilanciamento e recupero vapori - fasi di carico/scarico di prodotti leggeri”

- che l'art. 1, comma 6 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011,



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

prevede quanto segue:

- *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell’Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 8, comma 5 del presente decreto la relazione tecnica di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.3 “Emissioni non convogliate in aria”, “Carico e scarico di prodotti leggeri”, pag. 61 del parere istruttorio relativa al sistema di bilanciamento e recupero dei vapori”;*
 - che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.3 “Emissioni non convogliate in aria” - “Carico e scarico di prodotti leggeri” (pag. 61) prescrive:
 - *“Entro tre mesi dal rilascio dell’AIA il Gestore dovrà trasmettere all’Autorità competente e all’Ente di controllo una relazione tecnica che riporti in dettaglio il sistema eventualmente già adottato di bilanciamento e recupero dei vapori o il sistema che intenderà adottare, anche in termini di valutazione delle prestazioni di contenimento e recupero ottenute o ottenibili”;*
 - che con la comunicazione prot. n. 055/DIRGE/MS/ab, del 10/06/2011, acquisita agli atti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2011-0014970 del 21/06/2011, il gestore ha trasmesso l’indicazione degli impianti costituenti il sistema di recupero vapore delle fasi di carico e scarico dei prodotti petroliferi unitamente alla descrizione del sistema di bilanciamento e delle Unità di recupero vapori;
 - che nella documentazione allegata alla comunicazione prot. n. 055/DIRGE/MS/ab, del 10/06/2011, acquisita agli atti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2011-0014970 del 21/06/2011, il gestore ha espressamente indicato che il sistema di recupero vapore della raffineria è costituito dalle due unità VRU, di seguito elencate:
 - recupero vapori da caricamento ATB (VRU-ATB) – zona pensiline di carico;
 - recupero vapori da caricamento navi (VRU-Pontili) – pontili 1 e 2;
- la descrizione presentata, per espressa dichiarazione del gestore, non tiene conto di quanto prescritto dall’art. 1, comma 11 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, in merito alla presentazione di un progetto per l’installazione di un’ulteriore unità di recupero vapori al pontile 2, progetto da presentare entro 24 mesi (10/03/2013) dalla pubblicazione del Decreto Autorizzativo [si veda a tal proposito quanto riportata in merito al procedimento 82/511.b];
- che con nota U.prot. DVA-2011-0017330 del 15/07/2011 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l’altro comunicato l’avvenuto versamento di € 4’000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. 82.a1 ed 82.a2;



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82.b

“Piano per lo smantellamento, la demolizione e la bonifica dell’area”

- che l’art. 1, comma 17 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell’Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 8, comma 5 del presente decreto il piano di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.10 “Prescrizioni su suolo e sottosuolo, bonifiche”, pag. 77 del parere istruttorio, prevedendo lo smantellamento, la demolizione e la bonifica dell’area entro due anni dalla data di pubblicazione del medesimo avviso”;*
- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.10 “Prescrizioni su suolo e sottosuolo, bonifiche” (pag. 77) prescrive:
 - o *“Entro 6 mesi dal rilascio dell’AIA. il Gestore dovrà inoltre predisporre un piano indicante tutte le parti di impianto, o parti accessorie, non attualmente in uso, prevedendone lo smantellamento, demolizione e la bonifica dell’area entro due anni dal rilascio dell’AIA”;*
- Che, con la comunicazione prot. n. 085/DIRGE/MS/ab, del 09/09/2011, acquisita agli atti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2011-0023379 del 19/09/2011, il gestore ha dichiarato che:
 - o per quanto concerne l’amianto, la Raffineria mantiene aggiornato un censimento dei materiali contenenti amianto (MCA) presenti presso il sito (materiali di isolamento termico delle tubazioni). Le modalità di gestione e sorveglianza di tali manufatti sono regolamentate tramite specifica procedura del Sistema di Gestione Integrato “Ambiente, Salute, Sicurezza e Qualità” (Procedura “Gestione amianto” – RAM-92008. *“In particolare, tutto l’amianto ad oggi censito è oggetto di un programma di rimozione che, in funzione degli interventi di manutenzione e delle risultanze delle verifiche periodiche, si è concluso per la parte relativa alla rimozione delle linee non in esercizio, mentre è attualmente in corso per la parte delle linee in esercizio; tale fase tuttora in corso si potrebbe concludere nel periodo di validità dell’Autorizzazione Integrata Ambientale”;*
 - o per quanto concerne i PCB, la Raffineria ha attuato un programma di dismissione dei trasformatori contenenti tali sostanze, secondo quanto previsto dalla Legge 62/2005; tale programma, conclusosi nel corso del 2009, prevedeva l’alienazione di 30 trasformatori nel rispetto delle tempistiche di legge – in particolare nel 2009 il programma è stato completato con l’alienazione dell’ultimo trasformatore matr. 30330;



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- o l'utilizzo di apparecchiature/unità di processo è legato alla pianificazione della produzione fatta di volta in volta, normalmente le attività di demolizione sono legate ad interventi di investimento per lo sviluppo del processo della Raffineria o ad obblighi di legge; pertanto allega la seguente tabella contenente l'elenco delle apparecchiature non più in uso, per le quali il gestore prevede la demolizione al fine di un riutilizzo delle aree per future installazioni impiantistiche;

Area	Strutture da demolire	Motivazione
Ex area etilazione	Fabbricati presenti	Riutilizzo dell'area per il revamping dell'impianto TAS
Area stoccaggi atmosferici	Serbatoi TK26, TK28 e TK30	Preparazione area per future installazioni impiantistiche
Impianto FCC – Concentrazione Gas	Scambiatori E225, E226 Scambiatori a cattedrale MEA112	Riutilizzo aree per nuovo sistema di filtrazione HCGO

- che il gestore, in risposta alla nota ISPRA prot. n. 0042910 del 20/12/2011 (relativa tra l'altro ad alcune osservazioni in merito all'ottemperanza della prescrizione di cui all'art. 1, comma 17 - procedimento id. 82.b), acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2011-0032068 del 22/12/2011 e dalla Commissione con prot. n. CIPPC-00-2012-000032 del 31/01/2012, ha fornito, con nota prot. n. 012/DIRGRE/MS/ab del 24/02/2012 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2012-0005660 del 06/03/2012 e dalla Commissione con prot. n. CIPPC-00-2012-000307 del 03/05/2012) il seguente crono programma degli interventi di "smantellamento, demolizione e la bonifica":

Area	Strutture da demolire	Data di Completamento
Ex area etilazione	Fabbricati presenti	già completato (ottobre c2011)
Area stoccaggi atmosferici	Serbatoi TK26, TK28 e TK30	già completato (ottobre c2011)
Impianto FCC – Concentrazione Gas	Scambiatori E225, E226 Scambiatori a cattedrale MEA112	entro marzo 2012

- che con nota U.prot. DVA-2011-0025656 del 11/10/2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 2'000,00, da parte del gestore, in relazione al procedimento id. 82.b;



**Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)**

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82/309

“Studio sulla diffusione degli odori dalla sezione di pretrattamento dell’impianto TAP”

- che l’art. 1, comma 14 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell’Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro il 31 dicembre 2010, i risultati dello studio di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.4 “Emissioni in acqua”, pag. 69 del parere istruttorio, sulla diffusione degli odori dalla sezione di pretrattamento dell’impianto TAP”;*
- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.4 “Emissioni in acqua” (pag. 69) prescrive:
 - o *“Il Gestore, entro il 31 Dicembre 2010, dovrà completare uno studio sulla diffusione degli odori dalla sezione di pretrattamento dell’impianto TAP. I risultati di tale studio verranno presi in considerazione da parte dell’Autorità Competente a supporto delle decisioni relative ad eventuali prescrizioni in merito”;*
- che sebbene il Decreto Autorizzativo sia stato emanato il 14/02/2011, ed il relativo avviso sia stato pubblicato sulla G.U: n. 57 del 10/03/2011, la prescrizione di cui al procedimento id. 89/309 si riferiva, quale data di attuazione, al 31/12/2010; pertanto, considerata l’incongruità, tale termine si ritiene riferito al 31/12/2011;
- che con la comunicazione prot. n. 115/DIRGE/MS/ab, del 29/12/2011, acquisita agli atti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2012-0000533 del 10/01/2012, il gestore ha trasmesso lo “Studio sul potenziale emissivo del trattamento Acque di Processo (TAP) della Raffineria di Milazzo”;
- che lo studio allegato alla nota del 29/12/2011 riporta ed analizza i risultati di due distinte campagne di indagine, rispettivamente condotte:
 - o marzo – settembre 2009;
 - o luglio – ottobre 2009;
- che dallo studio allegato alla nota del 29/12/2011 si evince che:
 - o la prevasca rappresenta la sorgente emissiva più rappresentativa dell’impianto TAP in termini di tipologia di composti odorigeni (le vasche API-TAP sono caratterizzate da emissione dei medesimi composti ma con livelli di concentrazione inferiori rispetto a quelli della prevasca);



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- le condizioni meteorologiche, con particolare riferimento alla direzione ed alla velocità del vento, costituiscono un fattore cardine nelle modalità di dispersione dei VOCs in atmosfera. Quando la velocità del vento è ≥ 5 m/s, la concentrazione riscontrata ad una distanza di 30 m dalla prevasca è paragonabile a quella rinvenuta nelle immediate vicinanze, a causa della geometria di posizionamento dell'impianto nel punto di campionamento ("*Effetto Canyon*");
- altre caratteristiche stagionali, come l'aumento della temperatura media durante i mesi estivi, non comportano incrementi significativi nei valori della concentrazione riscontrati per i composti in esame;
- le misure effettuate a diverse distanze hanno evidenziato che le emissioni provenienti dalla prevasca hanno un raggio d'azione di circa 60 m, oltre il quale non è stata riscontrata in alcun caso una concentrazione tale da produrre molestia olfattiva;
- l'analisi mediante gas cromatografia / spettrometria di massa (GC MS) ha permesso la speciazione chimica delle molecole presenti nell'aria campionata al TAP. I risultati delle analisi strumentali hanno individuato una serie di composti chimici, costituenti tipici di una benzina. Tra questi si annoverano idrocarburi C4-C12 (alcani, ciclo alcani, aromatici, ecc.), quantità variabili di composti ossigenati (MTBE, ETBE) e tracce di derivati solforati (DMDS);
- la quantificazione di tali molecole e il confronto con i rispettivi *Odor Threshold* (OT) ha permesso di individuare i composti che con maggiore probabilità sono la causa dell'odore molesto riscontrabile in alcuni casi presso il TAP. Le corrispondenti molecole sono le seguenti:
 - dimetil-disolfuro (DMDS) (OT = 0,008 mg/m³),
 - MTBE (OT = 0,009 mg/m³),
 - xileni (OT = 0,62 mg/m³),
 - trimetilbenzeni isomeri (OT = 0,589 mg/Nm³);
- l'analisi quantitativa dei composti-guida rilevati durante la campagna di monitoraggio 2009 consente di affermare che in nessun caso si sono riscontrati valori superiori a quelli stabiliti dalla normativa vigente (OT);
- la realizzazione di una caratterizzazione dell'impianto TAP attraverso l'identificazione e la quantificazione delle molecole che costituiscono le sue emissioni, avvalorata l'affermazione che, almeno nell'arco temporale della campagna di monitoraggio 2009, non sono stati accertati riversamenti all'esterno della Raffineria che possano essere direttamente imputati all'impianto TAP ovvero riconducibili ad esso;
- dalla comunicazione



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- che con nota U.prot. DVA-2012-0002404 del 31/01/2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 2'000,00, da parte del gestore, in relazione al procedimento id. 82/309;

Considerato

per quanto attiene ai procedimenti id. 82/334.b ed id. 82/334.c

“Studio di fattibilità sull'impermeabilizzazione della superficie di tutte le aree di deposito”

“Studio di fattibilità sulle coperture fisse o mobili dei siti di stoccaggio”

- che l'art. 1, comma 15 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8 comma 5 del presente decreto lo studio di fattibilità di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.8 “Rifiuti”, “Deposito temporaneo”, pag. 72 del parere istruttorio relativo all'impermeabilizzazione della superficie di tutte le aree di deposito”;*
- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.8 “Rifiuti” - “Deposito temporaneo” (pag. 72) prescrive:
 - o *“Il Gestore deve presentare entro 12 mesi dal rilascio della presente autorizzazione uno studio di fattibilità circa l'impermeabilizzazione della superficie di tutte le aree di deposito al fine di renderle resistenti all'attacco chimico dei rifiuti”;*
- che con la comunicazione prot. n. 017/DIRGE/MS/ab, del 09/03/2012, acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2012-0006764 del 19/03/2012, il gestore ha tra l'altro trasmesso lo “Studio di fattibilità sulla impermeabilizzazione delle aree di deposito temporaneo rifiuti”;
- che l'art. 1, comma 16 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8 comma 5 del presente decreto lo studio di fattibilità di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.8 “Rifiuti”, “Deposito temporaneo”, pag. 72 del parere istruttorio relative alle coperture fisse o mobili dei siti di stoccaggio”;*
- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.8



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

“Rifiuti” - “Deposito temporaneo” (pag. 72) prescrive:

- *“Il Gestore deve presentare entro 12 mesi dal rilascio della presente autorizzazione uno studio di fattibilità circa le coperture fisse o mobili dei siti di stoccaggio, in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici”;*
- che con la comunicazione prot. n. 017/DIRGE/MS/ab, del 09/03/2012, acquisita agli atti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2012-0006764 del 19/03/2012, il gestore ha tra l’altro trasmesso lo “Studio di fattibilità per la realizzazione di coperture delle aree di deposito temporaneo rifiuti”;
- che dagli studi allegati alla nota del 09/03/2012 risulta che nella Raffineria di Milazzo sono presenti le seguenti aree destinate al “deposito temporaneo” di rifiuti;
 - Area posta sulla strada “S” di superficie di circa 250 m², impiegata come deposito di rifiuti non pericolosi;
 - Area posta in corrispondenza dell’impianto HDS1 di superficie di circa 200 m², impiegata come deposito di rifiuti non pericolosi;
 - Area ex parco rottami di superficie di circa 4.650 m², suddivisa in area per stoccaggio di rifiuti non pericolosi, con superficie di circa 2.400 m² e area per stoccaggio di rifiuti pericolosi di 2.250 m²;
- che negli studi allegati alla nota del 09/03/2012 il gestore dichiara che le 3 aree di “deposito temporaneo” sopra identificate presentano le seguenti caratteristiche comuni:
 - sono pavimentate con massetto in cemento (dello spessore di circa 30 cm); in particolare per l’area “ex parco rottami”, suddivisa in due aree rifiuti non pericolosi - rifiuti pericolosi, il massetto cementizio è ricoperto da un piano in asfalto bituminoso;
 - presentano un muretto di cordolatura recintato con rete metallica e cancelli normalmente chiusi con accesso controllato;
 - tutte le acque meteoriche del deposito rifiuti pericolosi e dei rifiuti non pericolosi sono coltettate alla rete fognaria di stabilimento;
 - stoccaggio organizzato in aree distinte per ogni tipologia di rifiuto, in particolare per l’area denominata “ex parco rottami” la collocazioni dei rifiuti pericolosi è separata da quella dei rifiuti non pericolosi con un muretto di cordolatura;
 - ogni area di stoccaggio è contrassegnata da tabelle con le indicazioni delle norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell’ambiente e dell’uomo;
 - per ciascuna tipologia di rifiuto sono indicati, su apposita tabella, codice CER, stato fisico e caratteristiche di pericolo, evidenziando i DPI necessari durante la manipolazione dello



**Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)**

stesso;

- che negli studi allegati alla nota del 09/03/2012 il gestore dichiara che i rifiuti stoccati presso le tre aree:
 - o sono costituiti da matrice solida (solido polverulento, solido non polverulento e fangoso palabile);
 - o al momento della produzione sono collocati in imballaggi chiusi coperti (fusti, big bag, casse scarrabili) che presentano adeguati requisiti di resistenza, in riferimento alle proprietà chimico fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti; sono inoltre equipaggiati con sistemi idonei di chiusura e accessori atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - o gli imballaggi utilizzati sono conformi a quanto previsto dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 27 Luglio 1984 e sono omologati rispetto alla normativa ADR relativa al trasporto di sostanze pericolose;
- che negli studi allegati alla nota del 09/03/2012 il gestore dichiara che nelle tre aree non avviene alcuna manipolazione di rifiuti allo stato liquido, e che pertanto non sussiste la possibilità di un "attacco chimico" sul suolo;
- che lo studio allegato alla nota del 09/03/2012 conclude che, nelle aree di "deposito temporaneo", non si ritiene necessario effettuare pavimentazioni speciali che resistano all'attacco chimico, poiché la pavimentazione esistente (matrice cementizia di 30 cm di spessore e manto bituminoso per la superficie del deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi) e gli imballaggi impiegati garantiscono comunque una buona impermeabilizzazione e resistenza ed evitano il rischio di contaminazione del suolo;
- che lo studio allegato alla nota del 09/03/2012 conclude che, nelle aree di "deposito temporaneo", non si ritiene necessario realizzare coperture fisse o mobili, poiché i rifiuti sono imballati in contenitori chiusi atti a resistere alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi e agli agenti atmosferici; nonché in relazione alle caratteristiche delle aree di deposito;
- che con nota U.prot. DVA-2012-0008315 del 05/04/2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 6'000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. 82/334.a, 82/334.b ed 82/334.c;

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82/419

"Studio volto all'ottimizzazione del ciclo delle acque di stabilimento"

- che l'art. 1, comma 13 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011,



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

prevede quanto segue:

- *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell’Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 18 mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 8, comma 5 del presente decreto lo studio di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.4 “Emissioni in acqua”, pag. 69 del parere istruttorio volto all’ottimizzazione del ciclo delle acque di stabilimento”;*
 - che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.4 “Emissioni in acqua” (pag. 69) prescrive:
 - *“Il Gestore, entro 18 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, deve presentare all’AC uno studio volto all’ottimizzazione del ciclo delle acque di stabilimento con conseguente diminuzione dei prelievi idrici da falda e rilascio agli scarichi idrici”;*
 - che con la comunicazione prot. n. 083/DIRGE/MS/ab, del 06/09/2012, acquisita agli atti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2012-0021939 del 13/09/2012, il gestore ha trasmesso lo “Studio volto all’ottimizzazione del ciclo delle acque di stabilimento”;
 - che dallo studio allegato alla nota del 06/09/2012 risulta che nella Raffineria di Milazzo le fonti di approvvigionamento idrico esterne normalmente utilizzate sono:
 - acqua ad uso potabile e sanitario, fornita dall’acquedotto pubblico del Comune di Milazzo;
 - acqua ad uso industriale prelevata tramite 24 pozzi di captazione delle acque sotterranee;
 - che, come dichiarato dal gestore nello studio allegato alla nota del 06/09/2012, la Raffineria di Milazzo dispone di sistema unico di collettamento fognario che provvede alla raccolta delle acque reflue dopo il loro uso nel processo; nonché di un impianto di trattamento delle acque di scarico (TAS), costituito da due sezioni, di cui una di Trattamento Acque di Processo (TAP) e l’altra di Trattamento Acque di Zavorra (TAZ);
 - che nello studio allegato alla nota del 06/09/2012 il gestore dichiara che la gestione del flusso idrico in ingresso e in uscita dalla Raffineria di Milazzo avviene nell’ambito del Sistema di Gestione delle Acque (SGA) tramite specifiche procedure ed istruzioni operative, al fine di:
 - garantire il rispetto dei parametri di qualità e quantità prescritti, per gli effluenti idrici in ingresso ed in uscita, dalla vigente normativa;
 - assicurare il corretto funzionamento degli impianti di trattamento acque;
 - garantire la gestione corretta dell’approvvigionamento idrico di Raffineria;
- ciò anche nel rispetto di quanto previsto dal PIC allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011;



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

– che nello studio allegato alla nota del 06/09/2012 il gestore dichiara che comunque la Raffineria di Milazzo, relativamente alla gestione delle acque, risulta essere allineata con le tecniche individuate nelle “*Linee Guida per l’implementazione delle Migliori Tecniche Disponibili*”, relative alle raffinerie di petrolio, emanate con DM 29.01.2007, ed in particolare in merito a:

- l’adozione di un sistema di gestione delle acque come parte integrante di un sistema di gestione più ampio;
- la minimizzazione del consumo di acqua fresca;
- l’applicazione di tecniche per la riduzione della quantità di acqua reflua generata;
- il riutilizzo dell’acqua acida;

il gestore evidenzia inoltre come l’implementazione di tali tecniche ha permesso e permette di ridurre negli anni i quantitativi di acqua emunta dai pozzi industriali nonostante l’aumento del *feedstock* lavorato;

– che nello studio allegato alla nota del 06/09/2012 il gestore dichiara che al fine di ridurre i prelievi di acqua dai pozzi industriali, ha analizzato le aree di intervento possibili, e di voler realizzare la modifica dell’impianto TAP, prevedendo interventi alla sezione di trattamento biologico ed alla sezione di *Water Reuse* dell’impianto stesso. In particolare il Gestore dichiara di voler installare un nuovo reattore biologico che utilizzerà la tecnologia Nitro/De-Nitro invece dell’attuale tecnologia ASU. Tale reattore sarà costituito da due sezioni:

- una prima sezione anossica per la pre-denitrificazione;
- una seconda sezione di aerazione per la nitrificazione e ossidazione biologica.

Installerà inoltre due nuove vasche di sedimentazione in parallelo per il recupero e il riciclo dei fanghi, poste a valle del reattore biologico. In tal modo, l’acqua in uscita dai sedimentatori potrà essere reimpiegata all’interno del ciclo di raffineria, previa filtrazione in un nuovo sistema di *Water Reuse* di potenzialità di 480 m³/h, con 6 filtri a sabbia per filtrare i “flocchi biologici” provenienti dalla sezione di sedimentazione a monte e/o scaricata a mare;

– che nello studio allegato alla nota del 06/09/2012 il gestore dichiara che le modifiche previste consentiranno alla Raffineria di Milazzo di recuperare un maggiore quantitativo di acqua rispetto a quanto attualmente realizzabile con la sezione di *Water Reuse* (pari al 35%) con una conseguente ulteriore riduzione del prelievo di acque dai pozzi industriali e del quantitativo di acque reflue scaricate a mare. Il quantitativo di acqua recuperata è stimato dal gestore almeno pari al 50% delle acque complessivamente trattate (conformemente con quanto previsto dal § 8.4 “Emissioni in acqua” del PIC allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011);

– che nello studio allegato alla nota del 06/09/2012 il gestore prevede il completamento dell’intervento entro luglio 2013, considerando che i lavori di adeguamento potranno avere



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

inizio solamente al completamento delle attività di bonifica dei suoli delle aree interessate; attività in corso alla data di presentazione dello;

- che il gestore con nota prot. n. 041/DIRGE/MS/ab del 24/05/2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2012-0013431 del 05/06/2012 e dalla Commissione con prot. n. CIPPC-00-2012-000733 del 10/07/2012, ha presentato istanza di modifica non sostanziale per la realizzazione tra l'altro degli interventi di modifica oggetto dello studio allegato alla nota del 06/09/2012; l'istanza è stata codificata dal MATTM-DVA con id. **82/373**;
- che con nota U.prot. DVA-2012-0027457 del 14/11/2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha preso atto delle modifiche di cui al procedimento id. 82/373 per scadenza dei termini di cui all'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/2006;
- che con nota U.prot. DVA-2012-0022435 del 19/09/2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 2'000,00, da parte del gestore, in relazione al procedimento id. 82/419;

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82/511.a

“Progetto per l'installazione di un impianto aggiuntivo di compressione alla torcia”

- che l'art. 1, comma 8 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8, comma 5 del presente decreto, il progetto di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.3 “Emissioni non convogliate in aria”, “Altre prescrizioni”, lettera f), pag. 65 del parere istruttorio per l'installazione di un impianto aggiuntivo di compressione alla torcia”;*
- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.3 *“Emissioni non convogliate in aria”- “Altre prescrizioni”, lettera f) (pag. 65) prescrive:*
 - o *“Il Gestore dovrà presentare un progetto per l'installazione di un impianto aggiuntivo di compressione alla torcia all'AC entro 24 mesi dal rilascio della presente autorizzazione”;*
- che con la comunicazione prot. n. 025/DIRGE/MS/ab, del 28/02/2013, acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0005718 del 06/03/2013, il gestore ha tra l'altro trasmesso il *“Progetto per l'installazione di un impianto aggiuntivo di compressione alla torcia”;*



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- che dal progetto allegato alla nota del 28/02/2013, conformemente al PIC allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, risulta che nella Raffineria di Milazzo sono presenti due torce idrocarburiche, ovvero:
 - o un sistema di *blow-down* e torcia idrocarburica – che tratta essenzialmente gli scarichi di sicurezza degli impianti di processo facenti parte del complesso “vecchia Raffineria” (ovvero MTBE, HDS1, Reforming catalitico, HDT, Topping 3, Topping 4, FCC e Gas Concentration, HDT2, Alchilazione, Merox Benzina, Merox Kero, Merox GPL1, Merox GPL2, Vacuum, Parco GPL, Merox IC4/IC5, Idroisomerizzazione, Pontili e HDS2);
 - o un sistema di *blow-down* e torcia NIC – che tratta gli scarichi dei così detti “nuovi impianti di conversione” (NIC), ovvero HDC, Idrogeno1 e LC Finer.

Il gas di torcia proveniente dal collettore di *blow-down* a servizio della torcia idrocarburica viene recuperato dall'esistente compressore ad anello liquido “GARO”, che lo comprime da 100 kPa assoluti a 785 kPa assoluti, per immetterlo nuovamente nella rete fuel gas di raffineria, previo lavaggio con soluzione amminica al fine di eliminare i prodotti solforati eventualmente presenti;

- che dallo studio allegato alla nota del 28/02/2013 si evince che il gestore per massimizzare il recupero dei gas destinati al Sistema Torcia, in particolare dei gas rilasciati dai nuovi impianti di conversione (“NIC”) verso il relativo circuito di *blow-down*, intende installare un nuovo sistema di compressione e recupero gas di torcia, costituito da un package di compressione ad anello liquido ME-01N, denominato GARO-2;
- che dallo studio allegato alla nota del 28/02/2013 risulta che
 - o il nuovo sistema di recupero e compressione GARO-2 verrà realizzato nell'area *off-sites* della Raffineria, in prossimità del KO-drum di torcia degli impianti “NIC”.
 - o il gas prelevato dalla rete di torcia, a valle dell'esistente KO-drum di torcia 81-V-206, viene alimentato al nuovo package di compressione ad anello liquido ME-01N attraverso una nuova linea inizialmente da 12” e in seguito da 10”;
- che dallo studio allegato alla nota del 28/02/2013 risulta che il sistema package di compressione ad anello liquido ME-01N è costituito dalle seguenti apparecchiature:
 - o KO-drum di aspirazione compressione (124-D1) – per la separazione delle eventuali condense idrocarburiche o altra fase in arrivo con il gas di torcia da comprimere;
 - o pompa centrifuga di estrazione condensa (124-P1) – per l'estrazione delle condense o altra fase liquida raccolta nella zona inferiore del KO-drum di aspirazione;
 - o compressore ad anello liquido (124-K1) – a cui viene alimentata la fase gas uscente dalla parte superiore del KO-drum 124-D1;



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- separatore trifasico di acqua, gas, idrocarburi liquidi (124-D2) – installato sulla linea di mandata del compressore e alimentato con il gas compresso insieme al liquido dell'anello;
- air cooler (124-EA1) – per il raffreddamento a 36 °C dell'acqua dell'anello liquido, al fine di garantire una temperatura operativa del gas reso al limite di batteria non superiore a 45°C.
- che nello studio allegato alla nota del 28/02/2013 il gestore riporta le condizioni operative/di progetto de:
 - gli idrocarburi condensati in uscita dal separatore;
 - le acque acide in uscita dal separatore;
 - In/OUT al package di compressione;
- che dall'analisi dello studio allegato alla nota del 28/02/2013, in relazione all'installazione del nuovo sistema GARO-2, risultano i seguenti impatti sulle matrici ambientali:
 - minimo aumento dei consumi idrici per il reintegro dell'anello liquido;
 - riduzione del consumo complessivo di olio combustibile di circa 5.400 t/anno, conseguente ad un recupero di fuel gas pari a circa 4.500 t/anno;
 - aumento dei consumi di energia elettrica di 8.800 MWh, pari a circa 1% dei consumi complessivi di Raffineria;
 - aumento trascurabile del quantitativo di acqua inviato agli impianti *Sour Water Stripper* e al TAP;
 - riduzione complessiva delle emissioni in atmosfera di SO₂, stimato pari a circa 100 t/anno.
 - i livelli di rumorosità generati da tutte le nuove apparecchiature installate non introdurranno variazioni rispetto alla situazione attuale della Raffineria. La progettazione delle apparecchiature e la loro disposizione impiantistica, oltre ad assicurare il rispetto dei limiti di esposizione al rumore del personale operante nell'area di produzione, garantirà un livello di rumore al perimetro esterno della Raffineria conforme ai limiti previsti dalla normativa applicabile;
- che il gestore dichiara che il nuovo sistema GARO-2 rappresenta una delle Migliori Tecniche Disponibili previste dalle Linee Guida di Settore per la minimizzazione delle quantità di gas inviate in torcia;
- il Gestore ha dichiarato che la messa in esercizio della nuova unità era prevista entro la fine del mese di Maggio 2013;
- che il gestore con nota prot. n. 027/DIRGE/MS/ab del 05/03/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0006234 del



**Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)**

12/03/2013 e dalla Commissione con prot. n. CIPPC-00-2013-0000573 del 27/03/2013, ha tra l'altro presentato istanza di modifica non sostanziale per la realizzazione degli interventi di modifica oggetto dello studio, di cui al procedimento id. 82/511.b in parola allegato alla nota del 28/02/2013; l'istanza è stata codificata dal MATTM-DVA con id. **82/516**;

- che con nota U.prot. DVA-2013-0006344 del 13/03/2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 4'000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. 82/511.a ed 82/511.b;

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82/511.b

“Progetto per l'installazione di un impianto recupero vapori presso il pontile 2”

- che l'art. 1, comma 11 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8 comma 5 del presente decreto, il progetto di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.3 “Emissioni non convogliate in aria”, “Altre prescrizioni”, lettera k), pag. 66 del parere istruttorio per l'installazione di un impianto recupero vapori presso il pontile 2 della raffineria”;*
- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.3 *“Emissioni non convogliate in aria”- “Altre prescrizioni”, lettera k) (pag. 66) prescrive:*
 - o *“Entro 24 mesi dal rilascio della presente autorizzazione il Gestore deve presentare un progetto per l'installazione di un impianto recupero vapori presso il pontile n° 2 della Raffineria”;*
- che con la comunicazione prot. n. 025/DIRGE/MS/ab, del 28/02/2013, acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0005718 del 06/03/2013, il gestore ha tra l'altro trasmesso il *“Progetto per l'installazione di un impianto di recupero vapori presso il pontile 2 della Raffineria”;*
- che dal progetto allegato alla nota del 28/02/2013, conformemente al PIC allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, risulta che nella Raffineria di Milazzo sono presenti due pontili, rispettivamente denominati Pontile 1 e Pontile 2, dotati di n. 6 ormeggi, generalmente utilizzati come di seguito riportato:
 - o Pontile 1 – ormeggi O1 e O2 utilizzati per il caricamento di prodotti semilavorati e finiti (prevalentemente nafta e benzine);



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- Pontile 2 – ormeggi O5/O5bis e O6/O6bis utilizzati per lo scarico di greggi e semilavorati e per il caricamento di prodotti semilavorati e finiti (prevalentemente gasoli);
- Pontile 2 – ormeggi O7 e O8 utilizzati prevalentemente per il caricamento di GPL e prodotti finiti per le navi di piccolo tonnellaggio;
- che dal progetto allegato alla nota del 28/02/2013 risulta che la Raffineria ha in esercizio un sistema di recupero vapori a servizio del Pontile 1 – ormeggi O1 ed O2 (denominato VRU-1) e che intende realizzare una nuova unità di recupero vapori (denominata VRU-2) a servizio del Pontile 2, di potenzialità paria 2'500 m³/h di gas aspirato;
- che dal progetto allegato alla nota del 28/02/2013 risulta che la nuova unità VRU-2 utilizzerà la medesima tecnologia “a membrane” dell’unità esistente VRU-1, basata sostanzialmente su una combinazione delle tecnologie di separazione mediante assorbimento e mediante membrana. L’unità è costituita essenzialmente da uno skid/package dotato delle seguenti apparecchiature:
 - n. 2 compressori ad anello liquido (C1/A e C1/B),
 - n. 1 recipiente con funzione di assorbitore (scrubber) (V1),
 - n. 1 modulo a membrane (S1),
 - n. 1 pompa a vuoto (C2),
 - n. 3 pompe di circolazione kerosene (P614, P615 e P616).

Il gas purificato, contenente al massimo 10 g/Nm³ di VOC, viene scaricato all’atmosfera attraverso il nuovo camino E31.

La presenza del nuovo sistema di recupero vapori VRU-2 consentirà di utilizzare l’esistente Unità VRU-1 come back-up in caso di fuori servizio/manutenzione dell’unità VRU-2 stessa.

- che dall’analisi dello studio allegato alla nota del 28/02/2013, in relazione all’installazione del nuovo sistema VRU-2, risultano i seguenti impatti sulle matrici ambientali:
 - incremento dei consumi energetici del tutto trascurabile rispetto ai consumi complessivi della Raffineria;
 - incremento trascurabile delle emissioni convogliate in atmosfera rispetto alle emissioni complessive della Raffineria (realizzazione di un nuovo punto emissivo E31); unitamente all’introduzione del trattamento e dell’abbattimento delle emissioni diffuse di VOC (non derivanti da attività di competenza della Raffineria, ma ad essa riconducibili – emissioni non convogliate diffuse durante le operazioni di carico/scarico di navi cisterna), attualmente emesse tal quali in atmosfera;
 - i livelli di rumorosità generati da tutte le nuove apparecchiature installate non introdurranno variazioni rispetto alla situazione attuale della Raffineria. La progettazione



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

delle apparecchiature e la loro disposizione impiantistica, oltre ad assicurare il rispetto dei limiti di esposizione al rumore del personale operante nell'area di produzione, garantirà un livello di rumore al perimetro esterno della Raffineria conforme ai limiti previsti dalla normativa applicabile;

- che il recupero dei vapori contenenti VOC emessi nel corso delle operazioni di carico/scarico delle navi cisterna, è considerata quale "Migliore Tecnica Disponibile" nel *Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries* (Febbraio 2003);
- che nel decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 le emissioni dal camino E23 dell'esistente sistema VRU-1 (descritto come "vent atmosferico") non sono considerate nel "calcolo della bolla", ma lo stesso è annoverato tra gli "sfiati all'atmosfera" per i quali debbono essere rispettati i limiti generali indicati nel D.Lgs. 152/2006;
- il Gestore ha dichiarato che la messa in esercizio della nuova unità era prevista entro la fine del mese di Giugno 2013;
- che il gestore con nota prot. n. 027/DIRGE/MS/ab del 05/03/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0006234 del 12/03/2013 e dalla Commissione con prot. n. CIPPC-00-2013-0000546 del 25/03/2013, ha tra l'altro presentato istanza di modifica non sostanziale per la realizzazione degli interventi di modifica oggetto dello studio, di cui al procedimento id. 82/511.a in parola, allegato alla nota del 28/02/2013; l'istanza è stata codificata dal MATTM-DVA con id. **82/515**;
- che con nota U.prot. DVA-2013-0006344 del 13/03/2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 4'000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. 82/511.a ed 82/511.b;

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82/514.a

"Studio per il raggiungimento dei "nuovi limiti" di Emissione in aria"

- che l'art. 1, comma 3 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *"Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8, comma 5 del presente decreto, lo studio di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.2 "Emissioni in aria", pagg. 56 e 57 del parere istruttorio per il raggiungimento, entro i successivi 12 mesi, dei nuovi limiti di cui alla tabella di pagina 57 del parere medesimo"*;



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.2 “Emissioni in aria” (pag. 56÷57) prescrive:
 - o “Il Gestore dovrà sviluppare uno studio entro 24 mesi dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale che permetta di raggiungere i limiti di 300 mg/Nmc per gli NO_x e di 800 mg/Nmc per gli SO_x entro i successivi 12 mesi” ... nonché ... “30 mg/Nmc per le polveri”;
- che con la comunicazione prot. n. 029/DIRGE/MS/ab, del 08/03/2013, acquisita agli atti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0006444 del 14/03/2013, il gestore ha tra l’altro trasmesso lo “Studio per il raggiungimento, entro i successivi 12 mesi, dei nuovi limiti di cui alla tabella di pag. 57 del Parere istruttorio Conclusivo”;
- che i nuovi limiti di “bolla” dovranno essere rispettati a partire dal 10 marzo 2014 (36 mesi dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011);
- che dall’analisi dello studio allegato alla nota del 08/03/2013 risulta che il gestore, per traguardare i nuovi limiti emissivi, intende attuare i seguenti interventi:

Rif.	Intervento	Parametro che beneficia dell'intervento	Tempistiche di realizzazione
1	Recupero e compressione del gas attualmente inviato alla torcia NIC (vedi id. 82/511.a - installazione nuova unità GARO-2)	SO ₂	entro 2013
2	Implementazione di interventi mirati all’ottimizzazione della miscela di combustibili (gas + olio), come previsto dalle MTD di settore	SO ₂ , NO _x e Polveri	2014
3	Implementazione di interventi di adeguamento alle MTD dei bruciatori dei forni (vedi id. 82/514.c - installazione bruciatori Low-NO _x sui forni di raffineria)	NO _x	completamento previsto per il 2014
4	Installazione di cicloni terziari e multistrato per l’allineamento alle MTD per la riduzioni delle emissioni di polveri dall’impianto FCC (vedi id. 82/514.b - allineamento alle MTD dell’impianto FCC)	Polveri	da effettuare in occasione della fermata di Raffineria del 2014

- che dall’analisi dello studio allegato alla nota del 08/03/2013 risulta che l’intervento Rif.1



**Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)**

consentirà un recupero medio di gas pari a 4'500 t/anno, associato quindi ad una riduzione media del consumo di Olio Combustibile pari a 5'400 t/anno;

- che dall'analisi dello studio allegato alla nota del 08/03/2013 risulta che l'intervento Rif.2 consentirà un ulteriore riduzione del consumo di Olio Combustibile di circa 35'000 t/anno, compensate da un incremento dell'uso di combustibili gassosi (gas combustibile di raffineria FG, gas naturale immesso in rete fuel gas di raffineria, GPL da stoccaggio);
- che con nota U.prot. DVA-2013-0007135 del 21/03/2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 10'000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. 82/514.a, 82/514.b, 82/514.c, 82/514.d ed 82/511.e;

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82/514.b

“Studio per la verifica e la conformità alle MTD per il comparto “aria” dell’Unità FCC-CO”

- che l'art. 1, comma 5 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8 comma 5 del presente decreto, lo studio di fattibilità di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.2 “Emissioni in aria”, “Unità FCC-CO”, pag. 59 del parere istruttorio per la verifica e la conformità alle MTD”;*
- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.2 *“Emissioni in aria” – “Unità FCC-CO”* (pag. 59) prescrive:
 - o *“Entro 24 mesi presentare all'AC uno studio per la verifica e la conformità alle MTD. Nel caso lo studio dovesse evidenziare disallineamenti, il Gestore dovrà realizzare interventi di adeguamento entro i successivi 36 mesi”;*
- che con la comunicazione prot. n. 029/DIRGE/MS/ab, del 08/03/2013, acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0006444 del 14/03/2013, il gestore ha tra l'altro trasmesso lo *“Studio per la verifica e la conformità alle MTD dell'unità FCC-CO”;*
- che nello studio allegato alla nota del 08/03/2013 il gestore riporta il confronto tra le tecniche di prevenzione e protezione attualmente applicate nell'impianto FCC e le MTD previste dalle Linee Guida di Settore, con il seguente risultato:



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

LG nazionali - Elenco MTD di settore	Tecniche adottate dalla Raffineria
Tecniche di ottimizzazione della combustione dei forni.	Stato: Applicata : Il forno F102 dell'unità FCC è dotato di un sistema di monitoraggio dell'eccesso di aria e della temperatura dei fumi, con conseguente possibilità di controllare la portata di aria comburente, ottimizzando in tal modo il processo di combustione. Inoltre, la combustione nel rigeneratore avviene in condizioni controllate con attento monitoraggio dei parametri di combustione (O_2 , CO , CO_2 , T , ecc.).
Tecniche di miglioramento dell'efficienza energetica Riduzione del consumo di energia: ~ applicando il recupero di energia, inviando il gas proveniente dal rigeneratore in una turbina (expander) prima del suo ingresso nel CO Boiler, dove viene sfruttato il calore dei fumi. ~ utilizzando una caldaia a recupero per recuperare parte dell'energia contenuta nel gas effluente dal rigeneratore.	Stato: Parzialmente applicata : L'unità FCC è dotata di una caldaia (CO Boiler) dove avviene l'ossidazione completa del CO contenuto nei fumi provenienti dal rigeneratore. Il calore generato dalla combustione realizzata in tale caldaia ed il calore sensibile dei fumi di rigenerazione in essa convogliati vengono utilizzati per la produzione di vapore ad alta pressione (AP). L'unità FCC produce, inoltre, vapore a media e bassa pressione (MP e BP) sfruttando il calore del gasolio pesante da cracking (HCGO) separato nella frazionatrice principale dell'unità. La corrente di HCGO viene inoltre utilizzata per preriscaldare la carica al forno F-201 dell'unità HDT2. Non è, invece, attualmente installato un sistema di recupero di energia dedicato alla produzione di energia elettrica (Expander).
Invio dei gas prodotti al trattamento/recupero dello zolfo.	Stato: Applicata : Il gas idrocarburico separato nella sezione di frazionamento dell'unità FCC, grazie al sistema di recontacting e alla colonna di frazionamento C-101, viene inviato ad una colonna di lavaggio amminico (C-203) per un trattamento di rimozione dell' H_2S , prima dell'immissione nella rete Fuel Gas (FG). L'ammina ricca proveniente dal lavaggio amminico viene rigenerata liberando uno steam gassoso ricco di H_2S . Tale steam viene inviato alle Unità di Recupero Zolfo per l'adeguato trattamento.
Inserimento di una caldaia o di un forno per CO per le condizioni FCC di combustione parziale.	Stato: Applicata : L'unità è dotata di un'unità CO Boiler in cui viene completata la combustione del CO contenuto nei fumi provenienti dal rigeneratore, quando quest'ultimo viene esercito a combustione parziale. Il calore sviluppato in tale caldaia, unitamente al calore sensibile dei fumi di rigenerazione ad essa convogliati, vengono utilizzati per la produzione di vapore ad alta pressione (AP).
Monitoraggio dell'ossigeno (tipicamente al 2%) per gli impianti FCC a rigenerazione Full burn, per la riduzione delle emissioni di CO.	Stato: Applicata : L'unità FCC è dotata di una sezione di rigenerazione che può essere gestita sia a combustione parziale che totale. La combustione nel rigeneratore avviene in condizioni controllate, con attento monitoraggio dei parametri di combustione (O_2 , CO , CO_2 , T , ecc.).
Riduzione delle emissioni di NO_x attraverso un'opportuna combinazione delle seguenti tecniche: • modifica della geometria e delle operazioni del rigeneratore, soprattutto per evitare alti picchi di temperatura; questa tecnica può produrre un aumento	Stato: Non applicabile : L'unità FCC non ha subito rilevanti modifiche dalla sua originale costruzione (1970) e la sezione di rigenerazione è originaria dell'impianto. La modifica della geometria e delle operazioni del rigeneratore non risulta classificabile come MTD per la Raffineria, in quanto il retrofitting del rigeneratore comporterebbe notevoli problematiche operative legate alla limitazione dello spazio disponibile ed un ingente investimento economico a fronte di limitate riduzioni di emissioni garantite. Tali motivazioni sono peraltro ribadite anche dallo stesso Bref. Non sono implementati sistemi del tipo SCR o SNCR per la rimozione degli NO_x dal gas di scarico del rigeneratore. Le tecniche di trattamento secondario



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

<p>delle emissioni di CO;</p> <ul style="list-style-type: none">• SNCR su gas di scarico;• SCR su gas di scarico.	<p>dei fumi (SCR o SNCR) non risultano classificabili come MTD per la Raffineria, in quanto la loro implementazione comporterebbe:</p> <ul style="list-style-type: none">• criticità a livello di lay-out in considerazione dei vincoli stringenti esistenti. L'applicazione di tali tecnologie richiede di fatto l'utilizzo di adeguati spazi per l'installazione delle apparecchiature in prossimità dell'effluente da trattare. La sezione dell'FCC alla quale applicare tali tecnologie non presenta spazi sufficienti per la loro installazione. I vincoli di layout impediscono, di fatto, la loro realizzazione,• un aumento del livello di rischio complessivo a causa dell'introduzione di nuovi impianti,• un aumento della produzione di rifiuti associati all'esercizio degli impianti (miscela semiliquida di calcare/acqua da FGD, catalizzatore esausto da SCR),• acque reflue contaminate da solidi sospesi, metalli e cloruri,• aumento dei consumi energetici per il funzionamento di tutte le apparecchiature considerate,• elevati costi di investimento iniziali di installazione e di esercizio degli impianti di abbattimento.
<p>Riduzione delle emissioni di particolato attraverso la combinazione di:</p> <ul style="list-style-type: none">• cicloni terziari e multistadio,• applicazione di un precipitatore elettrostatico (ESP) o uno scrubber al gas dal rigeneratore (dopo il CO boiler),• contenimento delle perdite dal catalizzatore durante le fasi di carico/scarico,• selezione di catalizzatori resistenti all'attrito per abbassare la frequenza di sostituzione e ridurre le emissioni.	<p>Stato: Parzialmente applicata : La sezione di rigenerazione del catalizzatore è seguita da un sistema di cicloni a due stadi. Inoltre, a valle del CO Boiler, risulta in servizio un sistema di precipitatori elettrostatici (ESP) per un ulteriore abbattimento delle polveri presenti nei fumi di rigenerazione. Le fasi carico e scarico del catalizzatore nel reattore avvengono a partire dai silos di stoccaggio, mediante un sistema chiuso che viene mantenuto pressurizzato e, analogamente, il carico completo del catalizzatore, ad avviamento impianto, avviene con le stesse modalità. Lo scarico delle polveri di catalizzatore raccolte nella sezione del precipitatore elettrostatico avviene mediante tramogge che scaricano direttamente in big-bags, posti in collegamento con le tramogge.</p> <p>Il catalizzatore utilizzato è il Grace Nektor, caratterizzato da una resistenza meccanica (definita mediante il GDI, che nel caso specifico risulta essere pari a 5 in una scala da 1 a 20) buona rispetto alla media dei catalizzatori disponibili sul mercato e quindi risulta tra i più resistenti all'attrito.</p>
<p>Riduzione delle emissioni di SO₂ attraverso la combinazione di:</p> <ul style="list-style-type: none">• utilizzo di DeSO_x catalitico,• utilizzo di un sistema di desolfurazione fumi (FGD),• idrotattamento della carica FCC.	<p>Stato: Non applicabile : La carica all'unità FCC è costituita da una miscela di correnti idrocarburiche di cui, parte, viene preventivamente trattata in unità che operano un trattamento di desolfurazione (VGO da LC Finer e VGO da HDC). La rimanente quota di carica è costituita da residuo BTZ da Topping, residuo BTZ da Buattifel e gasoli pesanti di importazione.</p> <p>Il completo idrotattamento della carica FCC non risulta classificabile come MTD per la Raffineria in quanto, come evidenziato dallo stesso Bref:</p> <ul style="list-style-type: none">• in considerazione degli elevatissimi costi la tecnica di idrotattamento viene applicata solo nel caso in cui vi sia necessità di miglioramento della qualità dei prodotti da FCC per ragioni commerciali;• l'implementazione di tale tecnica comporta un notevole aumento dei consumi energetici, delle emissioni di CO₂, della produzione di acque acide di processo e della produzione di rifiuti legata allo smaltimento di catalizzatori esausti. <p>L'unità FCC non è servita da specifiche unità di desolfurazione catalitica dei fumi di rigenerazione. L'unità FCC non è inoltre servita da altre specifiche unità di desolfurazione di tipo FGD. Tuttavia, tali tecniche non risultano MTD per la Raffineria in quanto la loro implementazione comporterebbe:</p>



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

	<ul style="list-style-type: none">• criticità a livello di lay-out in considerazione dei vincoli stringenti esistenti. L'applicazione di tali tecnologie richiede di fatto l'utilizzo di adeguati spazi per l'installazione delle apparecchiature in prossimità dell'effluente da trattare. La sezione dell'FCC alla quale applicare tali tecnologie non presenta spazi sufficienti per la loro installazione. I vincoli di layout impediscono, di fatto, la loro realizzazione,• un aumento del livello di rischio complessivo a causa dell'introduzione di nuovi impianti,• un aumento della produzione di rifiuti associati all'esercizio degli impianti (miscela semiliquida di calcare/acqua da FGD, catalizzatore esausto da DeSO_x),• acque reflue contaminate da solidi sospesi, metalli e cloruri, che necessitano di trattamenti dedicati nel caso di FGD,• aumento dei consumi energetici per il funzionamento di tutte le apparecchiature considerate,• elevati costi di investimento iniziali di installazione e di esercizio degli impianti di abbattimento.
Minimizzazione dell'uso dell'acqua, aumentando il ricircolo della stessa in particolare, il riutilizzo dell'acqua nei desalter o invio all'impianto di trattamento alla fine del processo.	Stato: Applicata : Le acque reflue separate nel circuito di testa della colonna di frazionamento principale vengono inviate per trattamento all'unità SWS. Anche le acque provenienti dai separatori di recontacting (D202 e D203) vengono parzialmente riciclate all'interno dell'unità e quindi inviate alle unità SWS. Va osservato che l'unità utilizza, per l'iniezione specifica di acqua ai fini del controllo della corrosione, acqua trattata proveniente dall'impianto SWS. Tale acqua viene anche utilizzata come acqua di lavaggio per l'unità LCF e ai desalter di entrambe le unità di distillazione atmosferica.
Riduzione della generazione di rifiuti solidi attraverso: <ul style="list-style-type: none">• riduzione delle perdite incontrollate durante la gestione del catalizzatore esausto,• selezione di catalizzatori resistenti all'attrito per ridurre la frequenza di sostituzione e le emissioni di particolato. Questo accorgimento potrebbe influenzare negativamente la performance dell'unità di cracking.	Stato: Applicata : La sezione di rigenerazione è dotata di un sistema di captazione delle polveri mediante filtro elettrostatico posto a valle del CO Boiler. Le polveri recuperate a valle del precipitatore elettrostatico vengono raccolte in speciali tramogge e quindi rimosse mediante big-bags ad esse collegati, periodicamente sostituiti quando pieni. Il catalizzatore attualmente utilizzato è caratterizzato da una buona resistenza meccanica, con scarsa produzione di polveri. L'indice GDI utilizzato per valutare la resistenza meccanica alla produzione di polveri è pari a 5, potendo variare tra 1 (massima resistenza) e 20 (minima resistenza), risultando pertanto tra i più resistenti all'attrito.

- che dall'analisi dello studio allegato alla nota del 08/03/2013 risulta che nella raffineria non sono applicate le seguenti MTD:
 - o riduzione del consumo di energia attraverso il recupero energetico ottenuto inviando il gas proveniente dal rigeneratore in una turbina (expander) prima del suo ingresso nel CO Boiler, in modo da sfruttare il calore dei fumi;
 - o riduzione delle emissioni di particolato attraverso l'utilizzo di cicloni terziari e multistadio;
- che nello studio allegato alla nota del 08/03/2013 il gestore ha identificato, al fine del completo



**Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)**

allineamento con le MTD, i seguenti interventi:

- o installazione di un turboexpander, in cui sfruttare il salto entalpico dei fumi prodotti nel rigeneratore per produrre energia elettrica;
- o installazione di cicloni multistadio per l'abbattimento delle emissioni di polveri (intervento previsto anche ai fini di cui al procedimento id. 82/514.a;

Il gestore dichiara altresì che la realizzazione di tali interventi avverrà nel rispetto delle tempistiche previste dal Decreto AIA, ovvero entro 36 mesi dalla presentazione dell'istanza id. 82/514.b.

- che gli interventi di modifica oggetto dello studio, di cui al procedimento id. 82/514.b in parola, allegato alla nota del 08/03/2013, assolvono in parte anche a quanto richiesto dalla prescrizione di cui all'art.1, comma 3 [id. 82/514.a];
- che, nell'ambito del procedimento 82/514.c, il gestore ha previsto per il 2014 la sostituzione dei bruciatori del forno dell'impianto FCC, con conseguenti benefici in termini di emissioni di NO_x;
- che il gestore con nota prot. n. 077/DIRGE/MS/ab del 10/07/2013, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0017230 del 23/07/2013 e dalla Commissione con prot. n. CIPPC-00-2013-0001609 del 02/09/2013, ha tra l'altro presentato istanza di modifica non sostanziale per la realizzazione degli interventi di modifica oggetto dello studio, di cui al procedimento id. 82/514.b in parola, allegato alla nota del 08/03/2013; l'istanza è stata codificata dal MATTM-DVA con id. **82/593**;
- che con nota U.prot. DVA-2013-0007135 del 21/03/2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 10'000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. id. 82/514.a, 82/514.b, 82/514.c, 82/514.d ed 82/511.e;

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82/514.c

“Studio di fattibilità per l'installazione di nuovi bruciatori sui forni di raffineria”

- che l'art. 1, comma 7 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8 comma 5 del presente decreto lo studio di fattibilità di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.3 “Emissioni non convogliate in aria”, “Altre prescrizioni”, lettera b), pag. 64 del parere istruttorio per*



**Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)**

l'installazione di nuovi bruciatori sui forni di raffineria”;

- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.3 “Emissioni non convogliate in aria” – “Altre prescrizioni”, lettera b) (pag. 64) prescrive:
 - o *“La Raffineria deve predisporre uno studio di fattibilità per l’installazione di bruciatori LOWNOx sui forni di raffineria che ne sono ad oggi sprovvisti e generatori LOW/Ultra Low NOx di ultima generazione su quelli che già sono muniti di questa tecnologia entro 24 mesi dal rilascio dell’AIA. Lo studio, ove possibile, dovrà prevedere la realizzazione e completamento del progetto entro 36 mesi dal rilascio della presente autorizzazione”;*
- che con la comunicazione prot. n. 029/DIRGE/MS/ab, del 08/03/2013, acquisita agli atti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0006444 del 14/03/2013, il gestore ha tra l’altro trasmesso lo “Studio di fattibilità per l’installazione di nuovi bruciatori sui forni di raffineria”;
- che dallo studio allegato alla nota del 08/03/2013 risulta che, al momento dell’entrata in vigore del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, nei forni della raffineria risultavano installati i bruciatori di cui alla seguente tabella, che riporta anche le risultanze dello studio di fattibilità effettuato dal gestore:

Impianto	Forno	Bruciatori Low- Nox	Applicabilità di tecnologie LowNOx, Ultra LowNOx e miglioramento bruciatori
Topping 3	013F1	Nessuno	L’installazione di bruciatori LowNOx è fattibile
Topping 4	017F1	Presenti	I bruciatori sono in possesso della migliore tecnologia per la riduzione delle emissioni di NOx applicabile al tipo di forno in esame. Non è invece realizzabile l’applicazione di bruciatori del tipo Ultra LowNOx, che comportano la ricircolazione del fuel gas, in quanto la distanza tra i bruciatori non consente di garantire lo spazio necessario e sufficiente per una corretta aspirazione dei prodotti di combustione all’interno del bruciatore. Le problematiche evidenziate, a cui si andrebbe incontro in caso di installazione di nuovi bruciatori Ultra LowNOx nel forno in oggetto, sono indicate anche nel Bref per le Raffinerie.
Vacuum	020F1	Presenti	A fronte di uno studio condotto sul forno è emerso che l’attuale configurazione non consente la sostituzione dei bruciatori installati con quelli di tipo Ultra Low NOx. Tali bruciatori, infatti, richiedono la ricircolazione di fuel gas, mentre la distanza tra i bruciatori non consente di garantire lo spazio necessario e sufficiente per una corretta aspirazione dei prodotti di combustione all’interno del bruciatore. Le problematiche evidenziate, a cui si andrebbe incontro in caso di installazione di nuovi bruciatori Ultra LowNOx nel forno in oggetto, sono indicate anche nel Bref per le Raffinerie. Alcuni interventi sono comunque possibili per garantire un miglioramento prestazionale.
LCF	024F101,	Presenti	A fronte di uno studio condotto sul forno è emerso che l’attuale



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

	024F201, 024F301, 024F102		configurazione non consente la sostituzione dei bruciatori installati con quelli di tipo Ultra Low NOx. Tali bruciatori, infatti, richiedono la ricircolazione di fuel gas, mentre la distanza tra i bruciatori non consente di garantire lo spazio necessario e sufficiente per una corretta aspirazione dei prodotti di combustione all'interno del bruciatore. Le problematiche evidenziate, a cui si andrebbe incontro in caso di installazione di nuovi bruciatori Ultra LowNOx nel forno in oggetto, sono indicate anche nel Bref per le Raffinerie. Alcuni interventi sono comunque possibili per garantire un miglioramento prestazionale.
Reforming catalitico	300F301, 300F302, 300F303	Presenti	A fronte di uno studio condotto sul forno è emerso che l'attuale configurazione non consente la sostituzione dei bruciatori installati con quelli di tipo Ultra Low NOx. Tali bruciatori, infatti, richiedono la ricircolazione di fuel gas, mentre la distanza tra i bruciatori non consente di garantire lo spazio necessario e sufficiente per una corretta aspirazione dei prodotti di combustione all'interno del bruciatore. Le problematiche evidenziate, a cui si andrebbe incontro in caso di installazione di nuovi bruciatori Ultra LowNOx nel forno in oggetto, sono indicate anche nel Bref per le Raffinerie.
HDT1	200F201	Presenti	A fronte di uno studio condotto sul forno è emerso che l'attuale configurazione non consente la sostituzione dei bruciatori installati con quelli di tipo Ultra Low NOx. Tali bruciatori, infatti, richiedono la ricircolazione di fuel gas, mentre la distanza tra i bruciatori non consente di garantire lo spazio necessario e sufficiente per una corretta aspirazione dei prodotti di combustione all'interno del bruciatore. Le problematiche evidenziate, a cui si andrebbe incontro in caso di installazione di nuovi bruciatori Ultra LowNOx nel forno in oggetto, sono indicate anche nel Bref per le Raffinerie.
HDC	023F1, 023F2A, 023F2B	Presenti	A fronte di uno studio condotto sul forno è emerso che l'attuale configurazione non consente la sostituzione dei bruciatori installati con quelli di tipo Ultra Low NOx. Tali bruciatori, infatti, richiedono la ricircolazione di fuel gas, mentre la distanza tra i bruciatori non consente di garantire lo spazio necessario e sufficiente per una corretta aspirazione dei prodotti di combustione all'interno del bruciatore.
FCC	030F102	Nessuno	Nelle prossime fermate di manutenzione verranno installati nuovi bruciatori Low NOx
HDS1	121H51	Nessuno	Nelle prossime fermate di manutenzione verranno installati nuovi bruciatori Low NOx (con tecnologia <i>Staged Gas e Staged Air</i>)
HDS2	400F101	Presenti	A fronte di uno studio condotto sul forno è emerso che l'attuale configurazione non consente la sostituzione dei bruciatori installati con quelli di tipo Ultra Low NOx. Tali bruciatori, infatti, richiedono la ricircolazione di fuel gas, mentre la distanza tra i bruciatori non consente di garantire lo spazio necessario e sufficiente per una corretta aspirazione dei prodotti di combustione all'interno del bruciatore. Le problematiche evidenziate, a cui si andrebbe incontro in caso di installazione di nuovi bruciatori Ultra LowNOx nel forno in oggetto, sono indicate anche nel Bref per le Raffinerie.



**Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)**

HDT2	500F201	Presenti	A fronte di uno studio condotto sul forno è emerso che l'attuale configurazione non consente la sostituzione dei bruciatori installati con quelli di tipo Ultra Low NOx. Tali bruciatori, infatti, richiedono la ricircolazione di fuel gas, mentre la distanza tra i bruciatori non consente di garantire lo spazio necessario e sufficiente per una corretta aspirazione dei prodotti di combustione all'interno del bruciatore. Le problematiche evidenziate, a cui si andrebbe incontro in caso di installazione di nuovi bruciatori Ultra LowNOx nel forno in oggetto, sono indicate anche nel Bref per le Raffinerie.
------	---------	----------	--

- che dallo studio allegato alla nota del 08/03/2013 risulta che il gestore intende procedere, in relazione alle specifiche peculiarità dei diversi forni ed alle relative condizioni operative, a:
 - o l'installazione di Bruciatori Low-NOx (dotati di tecnologia *Fuel Staged* e *Air Staged*) sul forno dell'impianto Topping 3 (intervento già eseguito nel novembre 2012);
 - o la modifica e la revisione dei bruciatori del forno dell'impianto Vacuum (intervento già eseguito nel giugno 2012);
 - o la sostituzione dei bruciatori di tre dei quattro forni dell'impianto LC-Finer – il restante forno F102 è alimentato esclusivamente con combustibile gassoso ed è già dotato delle con le migliori tecniche disponibili (intervento già eseguito nel giugno 2012);
 - o la sostituzione dei bruciatori del forno dell'impianto FCC (intervento previsto nel 2014);
 - o la sostituzione dei bruciatori del forno dell'impianto HDS1 (intervento previsto nel 2014);
- che gli interventi di modifica oggetto dello studio, di cui al procedimento id. 82/514.c in parola, allegato alla nota del 08/03/2013, assolvono in parte anche a quanto richiesto dalla prescrizione di cui all'art.1, comma 3 [id. 82/514.a];
- che con nota U.prot. DVA-2013-0007135 del 21/03/2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 10'000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. id. 82/514.a, 82/514.b, 82/514.c, 82/514.d ed 82/511.e;

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82/514.d

“Studio di fattibilità per l'adeguamento dei serbatoi alle MTD di settore, e crono programma”

- che l'art. 1, comma 9 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del*



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8 comma 5 del presente decreto, lo studio di fattibilità di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.3 "Emissioni non convogliate in aria", "Altre prescrizioni", lettera i), pag. 66 del parere istruttorio per l'adeguamento dei serbatoi alle MTD di settore, comprensivo del crono programma degli interventi";

- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.3 "Emissioni non convogliate in aria" – "Altre prescrizioni", lettera i) (pag. 66) prescrive:
 - o "Il Gestore deve sviluppare, entro 24 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, se non già esistente, uno studio di fattibilità circa l'adeguamento alle MTD di settore per tutti i serbatoi. Lo studio dovrà prevedere un cronoprogramma di interventi da attuare per l'eventuale adeguamento alle MTD di settore. Tempi e modalità di interventi dovranno essere trasmessi alle autorità di controllo, all'Amministrazione Competente ed agli enti locali territorialmente competenti (Provincia e Comune) per apposita valutazione";
- che con la comunicazione prot. n. 029/DIRGE/MS/ab, del 08/03/2013, acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0006444 del 14/03/2013, il gestore ha tra l'altro trasmesso lo "Studio di fattibilità per l'adeguamento dei serbatoi alle MTD di settore, comprensivo del crono programma degli interventi e per l'utilizzo di serbatoi con emissioni opportunamente convogliate ad un sistema di abbattimento";
- che dallo studio allegato alla nota del 08/03/2013 risulta che, al momento dell'entrata in vigore del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, nella raffineria erano presenti i seguenti serbatoi:

Categoria	Tipologia	n. serbatoi	Prodotto	Capacità (m ³)
ATMOSFERICI	Tetto Galleggiante	9	Grezzo	3'400'000
		8	Olio Combustibile	
		17	Benzina	
		23	Gasolio	
		7	Kerosene	
		9	Nafta	
		4	HVGO	
		6	Residuo Atmosferico	
		2	Residuo Vacuum	
		15	Altro (acqua ad impianti TAP e TAZ, acqua demi e Slop)	
	Tetto Fisso	2	Olio Combustibile	141'300
		2	Biodiesel	



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

		1	Acqua MISE	
		4	Acque ad impianti Tap e TAZ	
		2	Zolfo	
PRESSURIZZATI	Sfere	5	Butano, Propano, GPL, Propilene, Etanolo	27'500
	Tumulati	8		
	Sferoide	1		

- che lo studio allegato alla nota del 08/03/2013 riporta il seguente confronto tra le tecniche di prevenzione e protezione attualmente attuate per il Parco Serbatoi della raffineria e le MTD previste dal Bref di settore:

LG Nazionali MTD di settore	Tecniche adottate dalla Raffineria
Utilizzo di serbatoi a tetto galleggiante per lo stoccaggio di prodotti e materiali volatili.	Stato: Applicata : I prodotti idrocarburici finiti e semilavorati leggeri sono tutti contenuti in serbatoi a tetto galleggiante, come mostrato dalla tabella sopra riportata.
Utilizzo di verniciatura a tinta chiara delle pareti dei serbatoi.	Stato: Applicata : Tutti i serbatoi di stoccaggio di prodotti idrocarburici finiti e semilavorati leggeri presentano mantelli con verniciatura in tinta chiara. Inoltre, le pareti esterne e i tetti dei serbatoi dedicati allo stoccaggio delle benzine finite e semilavorate sono verniciati con colore che presenta un grado di riflessione totale del calore radiante pari o superiore al 70%, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06.
Preferire l'utilizzo di pochi serbatoi di dimensioni elevate in alternativa a tanti di dimensioni più ridotte (tecnica applicabile per le nuove raffinerie/unità).	Stato: Applicata : La Raffineria, sin dalla sua costruzione, è caratterizzata da una elevata capacità di stoccaggio raggiunta con un numero relativamente ridotto di serbatoi. Tranne pochissime eccezioni, i prodotti sono contenuti in serbatoi di capacità superiore a 7.000 m ³ . La capacità media dei serbatoi è di circa 28.000 m ³ . Non sono comunque previsti significativi interventi di riduzione del numero totale dei serbatoi presenti in Raffineria.
Serbatoi a tetto fisso - Installazione di un tetto interno galleggiante qualora si decida di utilizzare i serbatoi per lo stoccaggio di prodotti volatili.	Stato: Non applicabile : Come evidenziato nella tabella sopra riportata, i prodotti volatili sono stoccati in serbatoi dotati di tetto galleggiante esterno.
Serbatoi a tetto fisso - polmonazione con gas inerte (in alternativa al tetto galleggiante interno).	Stato: Non applicabile : Ad eccezione di alcuni serbatoi in pressione, non sono presenti serbatoi atmosferici polmonati. Come evidenziato dalla tabella precedentemente riportata, infatti, tutti i prodotti volatili sono stoccati in serbatoi a tetto galleggiante esterno, che non necessitano quindi di sistema di polmonazione.
Serbatoi a tetto galleggiante esterno (EFRT) - installazione di guarnizioni doppie/secondarie sul tetto galleggiante.	Stato: Parzialmente applicata : Come previsto dal D.Lgs. 152/06, tutti i serbatoi a tetto galleggiante contenenti benzine finite e semilavorate sono dotati di doppie tenute. In aggiunta, la Raffineria ha avviato un programma per l'estensione dell'applicazione di tali tenute anche ai serbatoi di stoccaggio del Greggio: attualmente ne risultano dotati 8 dei 9 serbatoi dedicati allo stoccaggio di tale prodotto. Il Gestore ha dichiarato che completerà l'installazione delle doppie tenute su tutti i serbatoi di stoccaggio del grezzo entro Marzo 2014.
Serbatoi a tetto galleggiante esterno (EFRT) - riduzione delle	Stato: Applicata : Tutti i serbatoi a tetto galleggiante sono dotati di valvole clapet di chiusura dei punti di campionamento e dei fori dei tubi sonda di



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

<p>emissioni fuggitive di VOC mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">• installazione di manicotti di guarnizione attorno ai punti di campionamento dei prodotti in connessione con l'atmosfera,• installazione di sistemi di chiusura (<i>wipers</i>) dei fori dei tubi sonda dei misuratori di livello dei prodotti volatili.	<p>misurazione di livello dei prodotti volatili. Sono inoltre dotati di manicotti di guarnizione attorno ai piedi dei tetti in posizione di esercizio. In aggiunta, la Raffineria ha avviato un programma per l'applicazione di guaine sui tubi di calma all'interno dei quali sono installati i punti di campionamento: per quanto concerne i serbatoi di stoccaggio dei prodotti volatili, attualmente ne risultano dotati tutti quelli dedicati allo stoccaggio di benzine finite e semilavorate e del greggio.</p>
<p>Serbatoi a tetto galleggiante esterno (EFRT) - evitare l'appoggio del tetto galleggiante sul fondo del serbatoio, per evitare la formazione di vapori/emissioni oltre che a problemi di sicurezza.</p>	<p>Stato: Applicata : Tutti i serbatoi a tetto galleggiante sono dotati di opportuni supporti estendibili (<i>gambe</i>) che evitano l'appoggio del tetto galleggiante sul fondo del serbatoio, sia durante le fasi di manutenzione, che durante il normale esercizio (a serbatoio vuoto).</p>

- che dallo studio allegato alla nota del 08/03/2013 risulta che il gestore intende procedere, in relazione alle specifiche e peculiarità dei diversi serbatoi ed alle relative condizioni operative, all'installazione di guarnizioni doppie/secondarie sul tetto galleggiante del serbatoio, adibito allo stoccaggio di prodotti volatili, privo delle stesse entro marzo 2014
- che gli interventi di modifica oggetto dello studio, di cui al procedimento id. 82/514.d in parola, allegato alla nota del 08/03/2013, assolvono anche a quanto richiesto dalla prescrizione di cui all'art.1, comma 12 [id. 82/514.e];
- che con nota U.prot. DVA-2013-0007135 del 21/03/2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 10'000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. id. 82/514.a, 82/514.b, 82/514.c, 82/514.d ed 82/511.e;

Considerato

per quanto attiene al procedimento id. 82/514.e

“Studio di fattibilità per l'utilizzo di serbatoi con emissioni convogliate a sistemi di abbattimento”

- che l'art. 1, comma 12 del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, prevede quanto segue:
 - o *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 8 comma 5 del presente decreto, lo studio di fattibilità di cui al Capitolo 8, paragrafo 8.3 “Emissioni non*



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

convogliate in aria”, “Altre prescrizioni”, lettera l), pag. 66 del parere istruttorio per l'utilizzo di serbatoi con emissioni opportunamente convogliate ad un sistema di abbattimento”;

- che il PIC, allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011, al § 8.3 “Emissioni non convogliate in aria” – “Altre prescrizioni”, lettera l) (pag. 66) prescrive:
 - o “Il Gestore dovrà inoltre presentare entro 24 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, uno studio di fattibilità che preveda l'utilizzo di serbatoi a tetto fisso polmonati o a tetti mobili a doppia tenuta e a membrana galleggiante con emissioni opportunamente convogliate ad un sistema di abbattimento così come previsto dal D.Lgs. 152/2006 per lo stoccaggio di petrolio greggi e prodotti di raffinazione”;
- che con la comunicazione prot. n. 029/DIRGE/MS/ab, del 08/03/2013, acquisita agli atti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con E.prot. DVA-2013-0006444 del 14/03/2013, il gestore ha tra l’altro trasmesso lo “Studio di fattibilità per l’adeguamento dei serbatoi alle MTD di settore, comprensivo del crono programma degli interventi e per l’utilizzo di serbatoi con emissioni opportunamente convogliate ad un sistema di abbattimento”;
- che la Sezione I della Parte IV dell’Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 prevede che “Fatto salvo quanto diversamente disposto dall’art. 276 [relativamente ai serbatoi di stoccaggio delle benzine], per lo stoccaggio di petrolio grezzo e di prodotti della raffinazione, aventi una tensione di vapore superiore a 13 mbar [ovvero 1,3kPa] alla temperatura di 20°C, devono essere utilizzati serbatoi a tetto galleggiante, serbatoi a tetto fisso con membrana galleggiante, serbatoi a tetto fisso polmonati con emissioni opportunamente convogliate ad un sistema di abbattimento o ad altro sistema idoneo ad evitare la diffusione delle emissioni; i tetti dei serbatoi a tetto galleggiante devono essere muniti di un’efficace tenuta verso il mantello del serbatoio.”
- che dallo studio allegato alla nota del 08/03/2013 risulta che nella raffineria:
 - o i greggi e tutti gli altri prodotti di raffinazione sono stoccati in serbatoi a tetto galleggiante dotati di un dispositivo primario di tenuta in grado di coprire lo spazio anulare tra la parete del serbatoio ed il perimetro esterno del tetto galleggiante. Nel caso delle benzine finite e semilavorate è presente, inoltre, un dispositivo secondario di tenuta fissato su quello primario, così come previsto dall’art. 276 del D.Lgs. 152/06. In aggiunta, la Raffineria ha avviato un programma per l’estensione dell’applicazione delle doppie tenute anche ai serbatoi di stoccaggio del greggio che, come già sopra detto, verrà completato entro Marzo 2014;
 - o gli unici prodotti della raffinazione che risultano stoccati in serbatoi a tetto fisso sono l’olio combustibile e lo zolfo liquido. Presso la Raffineria sono presenti, inoltre, 2 serbatoi a tetto



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

fisso dedicati allo stoccaggio del Biodiesel;

- che le tensioni di vapore tipiche delle sostanze presenti nella raffineria sono:

Prodotto	Tensione di vapore
Olio combustibile	0,02 - 0,79 kPa a 120°C
Biodiesel	0,14 kPa a 20°C
Zolfo	0,14 x 10 ⁻³ kPa a 20°C

- che, dai dati sopra riportati, nessuno dei prodotti presenti in raffineria possiede una tensione di vapore superiore a 13 mbar, corrispondente a 1,3 kPa, alla temperatura di 20°C, pertanto i relativi serbatoi non debbono obbligatoriamente essere dotati di membrana galleggiante e polmonati con emissioni opportunamente convogliate ad un sistema di abbattimento;
- che nello studio allegato alla nota del 08/03/2013 il gestore dichiara che lo stoccaggio di petrolio grezzo e dei prodotti della raffinazione risulta totalmente conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006;
- che nello studio allegato alla nota del 08/03/2013 il gestore dichiara che al fine di adeguarsi totalmente alle MTD di Settore volte a prevenire e contenere i possibili impatti sull'ambiente legati alle emissioni diffuse di VOC, completerà l'installazione delle doppie tenute su tutti i serbatoi di stoccaggio di grezzo entro Marzo 2014, installando la doppia tenuta sull'ultimo serbatoio di grezzo che, ad oggi, ne risulta sprovvisto;
- che gli interventi di modifica oggetto dello studio, di cui al procedimento id. 82/514.e in parola, allegato alla nota del 08/03/2013, assolvono in parte anche a quanto richiesto dalla prescrizione di cui all'art.1, comma 9 [id. 82/514.d];
- che con nota U.prot. DVA-2013-0007135 del 21/03/2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha tra l'altro comunicato l'avvenuto versamento di € 10'000,00, da parte del gestore, in relazione ai procedimenti id. id. 82/514.a, 82/514.b, 82/514.c, 82/514.d ed 82/511.e;

Considerato
inoltre

- Che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

- Che restano a carico del Gestore, che è tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni e i valori limiti di cui al Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 e s.m.i. come integrate dal presente parere.
- Che restano a carico del Gestore, che si intende tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni diverse dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Quanto previsto, in capo all'Autorità di Controllo (ISPRA), in materia di controllo del rispetto delle condizioni delle autorizzazioni integrate ambientali dall'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con particolare riferimento all'accertamento dello stato di realizzazione degli interventi di cui al presente parere.
- Che ulteriori valutazioni potranno essere effettuate nel corso delle istruttorie di cui ai citati procedimenti di modifica: id. 82/373, id. 82/515, id. 82/516, id. 82/593;
- Che ulteriori valutazioni dovranno essere effettuate (ex art. 29-*octies*, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/2006, così come modificato da ultimo dal D.Lgs. 46/2014) nel corso del riesame edizione relativo alla Decisione di Esecuzione della Commissione europea del 9/10/2014 (2014/738/UE) che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) concernenti la raffinazione di petrolio e di gas, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, recepita dal D.Lgs. 46/2014.

il Gruppo Istruttore
ritiene

ottemperate, nei tempi previsti, le prescrizioni di cui al:

- Paragrafo 8.3, "Emissioni non convogliate in aria" – "Carico e scarico di prodotti leggeri" (pag. 61) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 6 dell'articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla trasmissione della "*Relazione tecnica su bilanciamento e recupero vapori - fasi di carico/scarico di prodotti leggeri*" [id. 82.a2]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.
- Paragrafo 8.10, "Prescrizioni su suolo e sottosuolo, bonifiche" (pag. 77) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 17 dell'articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione del "*Piano per lo smantellamento, la demolizione e la bonifica dell'area*" [id. 82.b]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.

- Paragrafo 8.4, "Emissioni in acqua" (pag. 69) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 14 dell'articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione dello "*Studio sulla diffusione degli odori dalla sezione di pretrattamento dell'impianto TAP*" [id. 82/309]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.
- Paragrafo 8.8 "Rifiuti" – "Deposito temporaneo" (pag. 72) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 15 dell'articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione dello "*Studio di fattibilità sull'impermeabilizzazione della superficie di tutte le aree di deposito*" [id. 82/334.b]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.
- Paragrafo 8.8 "Rifiuti" – "Deposito temporaneo" (pag. 72) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 16 dell'articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione dello "*Studio di fattibilità sulle coperture fisse o mobili dei siti di stoccaggio*" [id. 82/334.c]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.
- Paragrafo 8.3 "Emissioni non convogliate in aria" – "Altre prescrizioni", lettera f) (pag. 65) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 8 dell'articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione del "*Progetto per l'installazione di un impianto aggiuntivo di compressione alla torcia*" [id. 82/511.a]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.
- Paragrafo 8.3 "Emissioni non convogliate in aria" – "Altre prescrizioni", lettera k) (pag. 66) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 11 dell'articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione del "*Progetto per l'installazione di un impianto recupero vapori presso il pontile 2*" [id. 82/511.b]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.

Il Gruppo Istruttore ritiene altresì che il camino E31 debba essere assoggettato alle medesime prescrizioni, monitoraggi e limiti emissivi del camino E23.



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

- Paragrafo 8.2 “Emissioni in aria” (pag. 56÷57) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 3 dell’articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione del “*Studio per il raggiungimento dei “nuovi limiti” di Emissione in aria*” [id. 82/514.a]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.
- Paragrafo 8.2 “Emissioni in aria” – “Unità FCC-CO” (pag. 59) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 5 dell’articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione del “*Studio per la verifica e la conformità alle MTD per il comparto “aria” dell’Unità FCC-CO*” [id. 82/514.b]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.
- Paragrafo 8.3 “Emissioni non convogliate in aria” – “Altre prescrizioni”, lettera b) (pag. 64) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 7 dell’articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione del “*Studio di fattibilità per l’installazione di nuovi bruciatori sui forni di raffineria*” [id. 82/514.c]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.
- Paragrafo 8.3 “Emissioni non convogliate in aria” – “Altre prescrizioni”, lettera i) (pag. 66) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 9 dell’articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione del “*Studio di fattibilità per l’adeguamento dei serbatoi alle MTD di settore, e crono programma*” [id. 82/514.d]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.
- Paragrafo 8.3 “Emissioni non convogliate in aria” – “Altre prescrizioni”, lettera l) (pag. 66) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del 14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 12 dell’articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione del “*Studio di fattibilità per l’utilizzo di serbatoi con emissioni convogliate a sistemi di abbattimento*” [id. 82/514.e]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore.

il Gruppo Istruttore
ritiene inoltre

non ottemperata la prescrizione di cui al Paragrafo 8.2, “Emissioni in aria” (pag. 58) del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000042 del



Commissione Istruttoria IPPC
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Milazzo - San Filippo del Mela (ME)

14/02/2011 della Raffineria di Milazzo S.C.p.A., peraltro richiamata al comma 4 dell'articolo 1 del medesimo decreto, in merito alla presentazione della "*Procedura Operativa per la riduzione delle emissioni responsabili del superamento del livello di attenzione a terra del biossido di zolfo*" [id. 82.a1]. Relativamente a tale prescrizione si ritiene altresì congrua la tariffa versata dal gestore. Resta pertanto fermo per il gestore l'obbligo di acquisire il consenso dell'Autorità di Controllo e delle Autorità locali.